

Produzione industriale a -0,3%

Istat: incertezza sulla crescita

L'andamento dell'economia. Resistono solo i beni strumentali (+0,1%), cala l'energia (-4,5%). Cautela tra consumatori e imprese che producono beni di consumo e che si aspettano una riduzione dei prezzi

Carlo Marroni

Un nuovo calo per la produzione industriale: a novembre 2022 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato diminuisca dello 0,3%, una flessione comunque inferiore a quella dei mesi precedenti. Infatti in ottobre era scesa dell'1,1 e in settembre -1,8%, mentre in agosto si era registrato un rimbalzo del 2,2 per cento. Su base annua, corretto per gli effetti di calendario, l'indice complessivo scende del 3,7% (i giorni lavorativi sono stati 21 come a novembre 2021): il calo è stato diffuso a tutti i settori con l'eccezione di quello dei beni strumentali. L'Istat aggiunge che nella media del trimestre settembre-novembre il livello della produzione industriale diminuisce dell'1,0% rispetto ai tre mesi precedenti.

Nella nota mensile sull'andamento dell'economia l'Istat osserva che «l'incertezza legata alle prospettive di crescita in rallentamento per il prossimo anno, rendono cauti consumatori e imprese che producono beni di consumo e che si aspettano una riduzione dei prezzi». Il segnale sull'andamento generale dei prezzi per l'anno in corso proviene dall'inflazione acquisita dell'indice generale che per il 2023 continua a mostrare una dinamica crescente (+5,1%), dando la misura della diffusione del fenomeno inflativo tra le diverse tipologie di beni al consumo. Il «carrello della spesa» di dicembre, che sintetizza i prezzi dei beni alimentari per la cura della casa e della persona, ha segnato una marginale decelerazione (12,6% da 12,7% di novembre). Nello stesso mese, l'inflazione di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi è accelerata (+5,8% da 5,6%), confermando la persistenza del fenomeno inflativo.

Comunque - precisa l'Istituto Nazionale di Statistica - «la fiducia di consumatori e imprese, a dicembre, è aumentata per il secondo mese consecutivo. Le famiglie hanno evidenziato attese positive sulla situazione economica del paese, inclusa la disoccupazione, mentre tra le imprese i giudizi e le aspettative sono migliorati nelle costruzioni e nei servizi di mercato».

Per tornare all'indice della produzione industriale, spiega l'Istat, cresce su base mensile solo per i beni strumentali (+0,1%) mentre cala per l'energia (-4,5%), i beni di consumo (-0,4%) e i beni intermedi (-0,3%). Su base annua, crescono solo i beni strumentali (+1,8%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-2,6%), i beni intermedi (-5,2%) e in misura molto marcata l'energia (-16,2%). Sempre su base annua, tra i settori di attività economica che registrano variazioni positive si segnalano la fabbricazione di mezzi di trasporto e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+7,3% per entrambi i settori), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+6,4%) e la fabbricazione di altri macchinari e attrezzature (+2,4%). Le flessioni più ampie si registrano nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-17,1%), nell'industria del legno, della carta e della stampa (-10,8%) e nella fabbricazione di prodotti chimici (-8,6%). A novembre l'indice destagionalizzato della produzione industriale «continua a ridursi, seppure con una intensità minore rispetto ai due mesi precedenti» (quando era stato superiore all'1%), commenta l'Istat evidenziando che «in calo risulta pure il complesso del trimestre settembre-novembre rispetto ai tre mesi precedenti» e che la produzione diminuisce an-

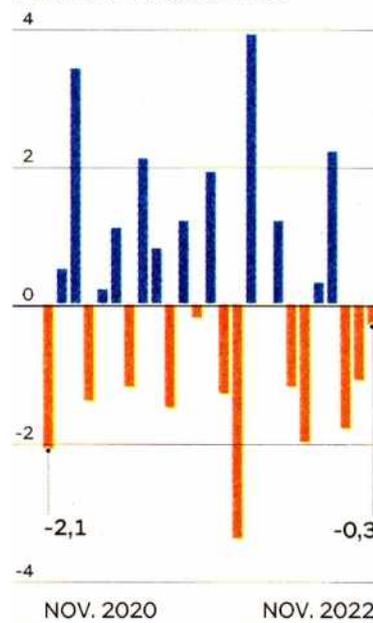
che in termini tendenziali.

Tra i raggruppamenti principali di industrie, a novembre 2022 la flessione più marcata nella produzione si registra per l'energia, che nel confronto mensile segna -4,5% e nel confronto annuo -16,2%. In particolare, tra i settori, nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria si registra un calo del 4,5% su base mensile e del 17,1% su base annua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione

Variazione % mese su mese



Fonte: Istat

